

**Nota
economica**
**Il progetto
sulle S.p.a.**

ELUCE ANCORA UNA VOLTA IL PROBLEMA DEL CONTROLLO DEGLI INVESTIMENTI

Un'altra questione di fondo della politica economica viene ora all'ordine del giorno. Si tratta della legge che dovrebbe riformare la legislazione attuale sulla società per azioni. Perché questa questione è importante? Nel dibattito che si è incentrato in questi anni sulla programmazione economica uno dei punti centrali è stato e rimane il problema del controllo degli investimenti.

IL PIANO — Questa questione si ripropone, appunto, lungo tutta la discussione che accompagnò in gesta zione del Piano Pieraccini, attualmente depositato in Parlamento. In questo Piano la questione del controllo degli investimenti è stata del tutto elusa. A coloro che all'interno stesso del Psi protestavano per questo fatto fu risposto che dovevano aver pazienza: il progetto di legge per la riforma delle società per azioni avrebbe affrontato questo «nodo» della programmazione.

Ebbene ora il progetto di legge esiste, è nell'esame del Cnel, ma invano vi si cercherà un qualsiasi agancio con la programmazione. Niente, assolutamente niente, previsto per dare ai pubblici poteri la possibilità di controllare gli investimenti e dirigere secondo le esigenze sociali e di un armonico sviluppo dell'economia nazionale. Ciò significa che la Montecatini, la Fiat, la Edison e gli altri grandi gruppi rimangono arbitri nelle decisioni riguardanti lo sviluppo economico.

AZIONISTI — Il progetto all'esame del Cnel si preoccupa unicamente di due ordini di problemi: 1) dare ai piccoli azionisti una maggiore tutela; 2) razionalizzare — dal punto di vista dello sviluppo capitalistico — alcune norme ormai superate. Il primo obiettivo viene risolto — nel progetto governativo — con una serie di norme attraverso le quali lo Stato si rende garante verso i piccoli azionisti di quanto avviene nelle società per azioni. A questo punto però, si introduce un criterio pericoloso: l'organico tecnico che dovrà garantire gli interessi dei piccoli azionisti è — nel progetto — la Banca d'Italia. Questo controllo si eserciterebbe puramente sulla legalità delle decisioni, non sulle scelte che esse comportano. La Banca d'Italia, comunque, assumerebbe in questo modo funzioni che non le spettano: sembra che ciò sia stato fatto osservare dai ministri socialisti i quali volevano affidare quelle funzioni al dicastero del Bilancio. Ma poi anche questa scaramuccia si è risolta in una ritirata. La somma dei poteri che vengono dati alla Banca d'Italia tende così a crescere a dismisura.

CONCENTRAZIONE — Dal punto di vista della razionalizzazione delle norme attuali il progetto introduce una serie di innovazioni che tendono ad un unico obiettivo: facilitare la concentrazione delle società. In questo senso si eleva il minimo del capitale sociale (oggi fissato nella misura di un milione di lire, cifra rimasta immutata fin dal 1942) prevedendo che non possano costituirsi società con capitale inferiore a 200 milioni di lire. Il progetto stabilisce anche che gli scopi di ciascuna società non possano essere, come oggi, la produzione, la commercializzazione o addirittura il limitarsi. Attualmente esiste, nella struttura della società per azioni un dualismo: il più alto numero delle società raggruppa la più bassa percentuale del capitale sociale. La concentrazione che il progetto facilita dovrebbe risolvere tale dualismo a favore delle grandi dimensioni. Secondo il progetto le società per azioni dovrebbero così classificare la filosofia di grandi centri d'affari, con l'esclusione delle aziende piccole-medie. Ma proprio questo riporta nel problema del controllo pubblico che sia il Piano Pieraccini che il progetto sulle società per azioni eludono del tutto.

d. l.

Sfacciati solleciti in perfetta linea con la politica governativa

I costruttori al governo: nessun calo dei prezzi delle case

Chiesto anche lo sblocco
del fitti - Delineata
una «riforma» urbanistica
senza alcuna possibilità di espropri delle
arie fabbricabili

I «pirati della casa» alzano
il prezzo nei confronti del go-
verno Giudiceano «buono». Il
recente decreto legge sull'edilizia
ma lo considerano solo un
accento di una politica che dia
via libera, in tutto e per tutto,
alla speculazione edilizia già
imperante nel mercato. Questa è
la sostanza di una serie di
pretese che l'Associazione co-
struttori edili (ANCE) si ap-
presta a presentare al dicastero
del Bilancio, in vista di un
incontro tra la stessa ANCE e
l'Ufficio che si occupa della
programmazione. Una parte
della documentazione elaborata
a sostegno delle richie-
ste dei costruttori è già stata
rinnestata al ministero diretto
dall'on. Pieraccini. Ecco le
sfacciate richieste dei grandi
imprenditori edili.

1) Riduzione del costo del
credito fondiario.

2) Riduzione del costo dei
mutui concessi ai costruttori.

3) Riduzione temporanea dei
geli oneri fiscali.

4) Fine del regime vincolistico,
ossia totale sblocco dei
fitti.

5) Ripetute dichiarazioni
del governo — dice testualmente
la lettera dell'ANCE al mi-
nistro Pieraccini — rivolte ad
informare i cittadini che gli inter-
venti dello Stato nel campo dell'edilizia residenziale saranno
diretti ad assicurare il godimento
di un alloggio solo alle persone
e alle famiglie che non possono
procurarselo con i loro mezzi e che gli altri eventuali
interventi — proseguo sempre
la lettera — saranno rivolti
verso categorie ben determinate
e non comporteranno mi-
racolistiche riduzioni dei prezzi
o degli affitti delle case».

Lo stesso documento passa
poi, addirittura, a rivendicare
la riforma urbanistica. Se ne è
parlato tanto — dice la lettera
dell'ANCE — che ora bisogna
farla e al più presto. Natural-
mente la riforma urbanistica
che piace all'ANCE non deve
punire i costruttori, benemerita
categoria che sempre — dice la
lettera — ha risposto alle
aspettative del mercato. Pu-
esattamente il documento dell'
ANCE sollecita al governo una
legge fondata su «una più mo-
derna visione dei problemi ur-
banistici, ciò che può essere
fatto — scrive sempre l'ANCE
al ministro Pieraccini — senza
fondare la riforma sullo stru-
mento dell'esproprio obbligatorio
generalizzate delle aree edificabili rientranti nei piani
particolariggianti».

La lettera conclude afferman-
do che nei prossimi anni le misure
che il governo prenderà nel settore edilizio dovranno ri-
durre il costo di fabbricazione
delle abitazioni private del 20-
25%; ma questo costo non do-
vrebbe portare — secondo la
ANCE — a «miracolistici» ta-
gli dei prezzi delle case o delle
pignioni. Si chiede, quindi, un
aumento puro e semplice dei
profitti dei costruttori e della
rendita dei proprietari delle
arie fabbricabili, gli uni e l'al-
tro già tanto scandalosamente alti.

Questa, in sintesi, la lettera dell'ANCE al governo. Rimane da sottolineare due cose: 1) an-
che l'on. Moro nel suo discorso di
Bari affermò tra l'altro che
non sono da attendersi «miracolistiche diminuzioni dei prezzi delle abitazioni», 2) pochi giorni fa sono il comitato industriale
«24 Ore» scrisse che il go-
verno si apprestava a presentare un progetto di legge urbanistica fondata su quei criteri che ora l'ANCE specifica con una com-
pleta mancanza di pudore. La
lettera dei costruttori, ossia, appare più che altro come un
sollecito nei confronti di misu-
re che il governo già ha in
amme di prendere, ed è co-
munque perfettamente in linea con quanto il governo stesso ha fatto e fa verso il settore
dell'edilizia in genere con la
politica economica del centro
sinistra.

Le riunioni sono state aperte da
Giorgio Amendola, della se-
retariato nazionale.

Definito in ogni sua particolare
il programma delle manifestazioni — la Fgci darà il via
al Festival, sabato con le «Te-
stimonianze della lotta contro
l'imperialismo» a cui prenderà
parte tra gli altri il presidente
di «Giovanni Lambrakis» Teodorakis, il lavoro serve
nell'ampio recinto della Fiera e
impiega da molti giorni tutte le
organizzazioni comuniste in
Sicilia.

Domenica scorso per esempio
la federazione di Palermo ha
organizzato una nuova diffusio-
ne straordinaria dell'Unità di
cui sono state vendute — oltre a
quelle che passano per il
normale canale delle edicole —
1600 copie, con un aumento di
700 copie rispetto alle «giorna-
te precedenti. La stessa federa-
zione palermitana in occasio-
ne del Festival ha deciso di
sottoscrivere conto abbondan-
ti congressuali all'Unità. Nel
quadro di queste iniziative per
la diffusione della stampa si
svolgerà domenica mattina il
convegno regionale degli Amici
dell'Unità e dei dirigenti delle
commissioni stampa e propaga-
zione a cui prenderà parte il
compagno Sandro Curzi vicepresidente della commis-
sione nazionale stampa e pro-
paganda che puntano allo sblocco
delle locazioni per avere mano
libera.

Nel corso del convegno la se-
zione di Palermo chi si è par-
ticolarmente distinta nella cam-
pagna di «voti» dell'organico
del Partito verrà premiata con
un viaggio in un paese so-
cialista. Pre verranno assegnati
anche a altri migliori dif-
fusori dell'ala. Con i compa-
gni di Po non parteciperanno
alla preparazione del Festival
anche un gruppo di compagi-
ni delle federazioni siciliane che
sono presenti con interessanti
affitti stia studiando un
disegno di legge allo scopo di
svolgere domenica mattina la
contro l'imperialismo (pre-
parata dai compagni di Trapani),
sugli scandali del regime
di «l'esca escandalo», che tan-
to successo ha riportato al Fe-
stival nazionale di Genova e
sulla lotta degli zolfatori.

Queste e le cento altre ini-
ziative che si intrecceranno nel
corso della tradizionale festa
della stampa comunista e la
sostanziosa insomma che il Festi-
val meridionale rappresenta

una grande manifestazione
politica che non a caso si svol-
ge in Sicilia dove l'aggravarsi
della situazione economica e la
forte ripresa delle lotte operaie
e contadine pongono con ur-
genza il problema della rima-
zionalizzazione e del progresso nel Me-
zzogiorno.

La discussione sarà ripresa
mercoledì mattina alle 10.

VISITA ALLA «PRAVDA»



E' rientrata nei giorni scorsi dall'URSS una delle due delegazioni di diffusori dell'Unità, che sono state ospiti della «Pravda». I componenti della delegazione — qui ritratti nella redazione dell'organo del P.c.u.s. assieme ad alcuni compagni sovietici — al loro ritorno in Italia, nell'esprimere all'Unità la gratitudine per il viaggio compiuto hanno sottoscritto 65.000 lire per gli abbonamenti congressuali

Sabato e domenica prossimi

Palermo: a punto il programma del festival

La federazione del capoluogo ha superato l'obiettivo della sottoscrizione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.

La federazione comunista di

PALERMO ha raggiunto oggi il

101,3% dell'obiettivo per la sol-

toscrizione avendo raccolto po-

meno di 15 milioni. Forti di

questo successo — che corona un lungo lavoro di tutte le orga-

nizzazioni del partito in città e nella provincia — i compa-

gni stanno lavorando con ri-

novata tena alla preparazione

del Festival meridionale dell'Unità che si svolgerà alla Fiera del

Mediterraneo sabato e domenica prossimi e che avrà il suo momento culminante nel

stremo sud dello Stretto.

Dopo la sottoscrizione

l'obiettivo della Federazione

di Palermo ha solle-

vato un duplice ordine di pre-

giudizi:

1) Non noi possiamo — ha

detto — discutere il progetto

legge perché non si tratta di

una proposta di provvedi-

menti di governo per la pro-

tezione dei costruttori e delle

proprietà dei proprietari delle

arie fabbricabili, gli uni e l'al-

tro già tanto scandalosamente alti.

Questo è stato detto

dal deputato

Granati — noi chiediamo

di non dare inizio alla discus-

sione, in attesa del parere delle

commissioni bilancio e lavoro

a che quelle che passano per il

normale canale delle edicole

— oltre a quelle che passano per il

canale di «legge» — con la

prima delle quali siamo

interessati.

2) In via subordinata — ha

detto Granati — noi chiediamo

di non dare inizio alla discus-

sione, in attesa del parere delle

commissioni bilancio e lavoro

— oltre a quelle che passano per il

normale canale delle edicole

— oltre a quelle che passano per il

canale di «legge» — con la

prima delle quali siamo

interessati.

Nei giorni scorsi i deputati

di Po hanno avuto un collo-
quio con i deputati della Fgci

per discutere del progetto

legge per la riforma urbanistica

che il governo ha presentato

al Consiglio dei ministri.

Il deputato Granati — noi chiediamo

di non dare inizio alla discus-

sione, in attesa del parere delle

commissioni bilancio e lavoro

— oltre a quelle che passano per il

normale canale delle edicole

— oltre a quelle che passano per il

canale di «legge» — con la

prima delle quali siamo

interessati.

Le riunioni sono state aperte da

Giorgio Amendola, della se-
retariato nazionale.

Definito in ogni sua particolare

il programma delle manifestazioni — la Fgci darà il via

al Festival, sabato con le «Te-

stimonianze della lotta contro

l'imperialismo» a cui prenderà

parte tra gli altri il presidente